

La Crisi Narrata Romanzo Dei Capitali E Crepuscolo Della Democrazia

I quaranta saggi di cui si compone quest'opera esplorano le diverse fisionomie che il romanzo ha assunto in larga parte del mondo negli ultimi trenta-quarant'anni, un periodo, drammatico ed esaltante a un tempo, segnato dall'estensione globale dei mass media, dalla caduta del Muro di Berlino e dall'attentato alle Torri del World Trade Center. Per diversi motivi, si tratta di un lavoro improntato alla frammentarietà, nel senso che il suo obiettivo non è tentare di rappresentare la totalità di un fenomeno, bensì, più realisticamente, provare a leggere il mondo di oggi attraverso il romanzo e, al tempo stesso, verificare come le parole riescano a reggere un confronto sempre più sbilanciato a favore di linguaggi e mezzi audiovisivi che tendono a relegarle in secondo piano. In questo senso, il volume testimonia dell'antico, utopico convincimento che grazie alla letteratura la vita si capisca meglio, come testimonia l'impegno comune di tanti studiosi diversi ? per età, estrazione e interessi ? e della grande attenzione critica ancora oggi riservata al romanzo.

“Parto da una considerazione: l'Italia è l'unico Paese del Continente nel quale, dal dopoguerra, non si sono realizzati governi di sola sinistra né di sola destra, ma di coalizione e di compromesso, dei quali sono stati protagonisti indiscussi i partiti, e non un partito.” Da questo spunto Carmelo Conte procede per ricostruire la situazione attuale della politica italiana, leggendo in controluce le contraddizioni che hanno favorito l'emergere di fronti populistici che oggi continuano a radicarsi sempre più da una parte all'altra dell'emiciclo parlamentare. Dai partiti alla partitocrazia, e da questa ai populismi e alla loro proteiforme varietà. “L'Italia al tempo dei populismi” è una precisa genealogia della cronaca politica di questo Paese, descritta al netto di narrazioni faziose e di rivendicazioni di parte. Un'onesta e preoccupata fotografia della malattia non solo istituzionale ma culturale che da un ventennio, slogan dopo slogan, ha investito l'Italia trasformandone irrimediabilmente la dialettica politica, imponendo la narrazione populista come unico linguaggio comprensibile e gradito dall'elettorato. Carmelo Conte è nato a Piaggine e vive ad Eboli. Avvocato. Sindaco di Eboli (1973-74), Consigliere regionale, Vice Presidente della giunta regionale della Campania (1976-78), Deputato al Parlamento nazionale per quattro legislature (1979-1994), Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri (1979-1980) e Ministro delle aree urbane (1989-93). Presentatore e relatore di importanti leggi, tra le quali: L. 219/1983 (interventi per le zone colpite dal terremoto del 1980); L. 64/1986 (sviluppo del Mezzogiorno); L. 465/1990 (Mondiali di Calcio 1990); L. 396/1990 (Roma Capitale); L. 211/1992 (Interventi nel settore dei sistemi di trasporto rapido di massa (metropolitane). Relatore al convegno sulla delinquenza organizzata, tenuto alla Hofstra University di New York (5 e 6 febbraio 1989) con Rudolf Giuliani. Opinionista, ha pubblicato sei libri: L'avventura e il Seme (1993) Sasso o Coltello (1994), Dal quarto Stato al Quarto partito (2009), Dialoghi nel tempo (2010), Il Sud al tempo degli italiani, (2011) Coincidenze e poteri (2016).

Lo story “Ossi Duri tra Storia & Immaginazione” vuole sia far saper vicende del passato e sia legare quelle stesse vicende al futuro, infatti tra i tanti e pochi discorsi che i personaggi assemblano a Tokyo, il cardine rimane sempre che il futuro sia l'oggi, affinché non esista una speranza, ma che esista una separazione, ovvero un divario tra utopia e mito, benché entrambi i due concetti appartengano al pianeta del liminare e ciò per dare all'amore, alla solidarietà, all'arte e alla scienza quei valori certi e tangibili. I personaggi lasciano il lusso, la vita certa per l'avventura e trovano in una fantasiosa opera di architettura organica, sia il dolore e sia la sicurezza, quella creata da un mito dell'architettura organica, che nella sua creazione vince un fenomeno naturale: “Il Terremoto”. Da quel lungo viaggio, pieno di misteri, d'immaginazioni e di sofferenze, unite a gioie momentanee, che tra i personaggi imbastiti nel racconto, farà ritorno a Roma, solo la giovane avvocatessa ebrea, la bella Veronica Druker, che grazie all'amore, porterà con sé nel suo grembo il figlio concepito dal rapporto sentimentale con il giovane architetto “Giulius”, che insieme all'ingegnere genovese “Biriack” morirà tra vicende estreme. Diversi ricordi dal passato esaltano e partecipano nel racconto, come il “Conte Rosso”, il cane che attese invano il suo padrone morto e il caffè “Greco di Roma dove “Veronica Druker” racconta alla signora “Wanda Group” la sua stupenda e triste vicenda.

Teodoro Gundar, un intellettuale frustrato, un professore di provincia, uno scrittore tormentato, e la ricerca della pace in una comunità di anziani insieme con una sua ex studentessa. Ramulia Valmenna, un villaggio solitario di una Sicilia arcana e lontana, dove si sperimentano farmaci che ritardano e migliorano l'invecchiamento. Erik il Rosso, un famoso genetista e la Industrie Pharmakon Avicenna di Dresda, una società farmaceutica molto discussa per le sue ricerche genetiche illegali. La follia di un uomo, un'atmosfera allucinante, tutti alla ricerca della formula dell'immortalità, profeti pazzi, agenti segreti, fanatici transumanisti, fantomatici emissari della Chiesa, fantasmi, Angeli custodi, il Diavolo, l'uomo più grande della storia, Dio, l'Immortale, la Morte, un prete misterioso, l'inferno... Una terribile storia di lager, di Hitler e di Himmler, di sperimentazioni sull'immortalità, di società segrete, di bunker sotterranei pieni di ossa che attendono di risorgere...

La competizione e la punizione, l'invidia sociale e la colpa, la vergogna e il ricatto, sono i nodi di un progetto divisivo in cui le membra del corpo sociale si elidono invece di sommarsi e tendono allo zero civile. La crisi produttiva, occupazionale e sociale del nostro Paese non è che il capitolo di un arretramento più generale dei diritti e del benessere diffuso che sta investendo l'Occidente democratico. Le sue cause sono spesso raccontate con gli strumenti della politica e dell'economia. Con questa raccolta ragionata di saggi l'autore si propone di «raccontare quel racconto» per individuare nella rappresentazione del declino e, paradossalmente, delle ricette con cui si pretende di superarlo, la sua radice più profonda e tenace. Il «romanzo» dei capitali che occupano lo Stato reclamandone le prerogative con vincoli finanziari, privatizzazioni, deflazione competitiva e cessioni della sovranità popolare è tanto più pericoloso in quanto acclamato dalle sue stesse vittime e tollerato da chi vi si deve opporre. Il Pedante è un blogger indipendente attivo dal 2014. Già traduttore di opere saggistiche e politiche, ha esordito su internet con il generatore automatico facciamocome.org, seguito dal blog ilpedante.org. Vive e lavora tra la Lombardia e l'Austria. Quando non scrive, suona il contrabbasso.

È il 1945. Tre nuclei familiari coabitano in un appartamento: i giovani sposi comunisti Faliero e Bruna, la vedova di un ex repubblicano, Virginia, e Lucia, madre vedova del sedicenne Sandrino. Il ragazzo, bello, irruento e cresciuto nel culto della figura autoritaria e squadrista del padre perduto, seduce Virginia e inizia con lei una relazione intessuta di soprusi e vessazioni. Le tensioni travolgono la casa e i suoi abitanti, inclusi Bruna e Faliero che tenteranno di "salvare" Sandrino, ma invano. In lui infatti la violenza fascista è un male incurabile, che tracimerà in un acme di tragica brutalità. Scritto nel 1947, il romanzo riflette il clima da guerra civile che agitava l'Italia del dopoguerra e segna un'evoluzione marcata nello stile dell'autore. Pratolini è trascinato al realismo dall'urgenza storica e personale di testimoniare le profonde fratture sociali che abitavano come demoni le ombre della difficilissima ricostruzione - non solo materiale - del Paese.

Mnemosyne, o la costruzione del senso è la rivista annuale dell'Osservatorio scientifico della memoria scritta, filmica, iconografica e del patrimonio autobiografico, un gruppo di ricerca internazionale e interdisciplinare che studia la forma delle espressioni e la retorica del discorso in prima persona. A questa pubblicazione danno il loro contributo storici, linguisti, specialisti di narratologia e di letteratura, antropologi ed esperti dei media. I soggetti trattati sono le arti della scena, il racconto e la corrispondenza, il patrimonio materiale, il saper-fare. Pubblicato con l'aiuto finanziario del Fonds national de la recherche scientifique (Belgio).

Quando il piccolo Giorgio parte da Oristano per studiare a Carrara lascia i giorni passati in Sardegna, regione ricca di tradizioni antiche, per un presente in Toscana dove negli anni Settanta poteva già avvertire i cambiamenti nel mondo. Il passato – custodito nella quiete prenuragica della domus de jana – è ricostruito nel presente in prosa e poesia in reazione alla frenesia dello sviluppo economico nel

Dopoguerra e poi del successivo consumismo mercantile capace di corrodere città, persone e istituzioni. Questa edizione digitale inoltre include Note e Capitoli interattivi, Notizie recenti sull'autore e sul libro e un link per connettersi alla comunità di Goodreads e condividere domande e opinioni. Francesco Cannas è nato a Fordongianus (Oristano) nel 1943. Si è trasferito poi a Carrara dove ha studiato, trovato lavoro e vive tuttora. Ha coltivato nel tempo interesse per la letteratura, la politica e il sindacato. Scrive per raccontarsi, con coraggio, oltre ogni convenzione.

Firenze, 1875. Metello Salani nasce nel rione popolare di San Niccolò e, anche se si trasferisce quasi subito a vivere in campagna con gli zii, non dimentica la sua città d'origine. Lì è morto suo padre, annegato in Arno. Lì riconosce le sue radici. E lì fa ritorno non appena gli riesce, a soli quindici anni, in cerca di lavoro e fortuna. Sotto l'ala protettrice di Betto, il vecchio anarchico che gli farà da padre, Metello inizia a lavorare come muratore nei cantieri edili e si avvia a un apprendistato non solo nel mestiere, ma anche nella vita: muove i primi passi nel movimento sindacale, incontra Ersilia, si innamora, conosce il carcere e la lotta politica, sperimenta la tentazione e il tradimento. Dall'infanzia alla maturità, l'esistenza di Metello - personaggio tra i più carismatici e poetici di Pratolini - si snoda attraverso le tappe principali della storia di un'Italia agli albori: una nazione ritratta all'indomani dell'Unità, travagliata da duri conflitti di classe, ancora - e sempre - in cerca di se stessa.

C'è Valerio che nel 1932, quando inizia a raccontare, ha quindici anni e porta i calzoni corti. Il cuore gli batte per Luciana, ma è difficile dirlo a lei. Poi ci sono Giorgio, buono e coraggioso, Maria, che per leggerezza rischierà di perderlo, Marisa e Carlo, che molto avrà da farsi perdonare, Olga, bella e docile, Arrigo e infine Gino, con il suo grumo nero nel cuore. Sono giovani e poveri, ma uniti: nati e cresciuti a Santa Croce, Firenze. "Nulla sapevamo - dice Valerio - non volevamo sapere forse. Ci promettevamo oneste gioie. La nostra vita erano le strade e piazze del Quartiere." Ma la realtà, quella città aliena con i suoi bei caffè e le orchestre, non si accontenterà a lungo di restare fuori a guardare. Farà irruzione nelle loro vite con la prepotenza del regime, delle guerre, della miseria. Distruggerà le loro case, li sparpaglierà nel mondo, li chiamerà chi alle armi, chi in carcere, chi nella lotta politica. Ma non potrà mai derubarli dell'eredità più preziosa del Quartiere, quell'incrollabile fede nell'uomo e nel valore della solidarietà.

Vincitore del premio Elsa Morante 2019 per la comunicazione I politici sono davvero succubi dei media in una società ossessionata dallo strapotere dell'informazione? In realtà i governi hanno imparato a usare a proprio vantaggio l'apparente supremazia della stampa grazie agli spin doctor, i moderni "stregoni della notizia". In questo appassionante saggio, Marcello Foa aggiorna e amplia il testo del 2006, divenuto ormai un classico della comunicazione. L'autore spiega come e perché sia possibile orientare e all'occorrenza manipolare l'informazione, spesso all'insaputa degli stessi giornalisti. Ricco di aneddoti e retroscena sui grandi fatti recenti - dalla guerra in Iraq a quella in Siria, da Renzi a Macron fino alle fake news - svela con chiarezza le logiche, le tecniche, i trucchi usati dai grandi persuasori al servizio delle istituzioni. p.p1 {margin: 0.0px 0.0px 0.0px 0.0px; font: 9.5px Helvetica}

Austen, Ragione e sentimento • Brontë, Cime tempestose • Hawthorne, La lettera scarlatta • Tolstoj, Anna Karenina • Zola, Nanà • Wharton, L'età dell'innocenza • Lawrence, L'amante di Lady Chatterley Edizioni integrali L'amore in letteratura non è quello cortese delle liriche medievali, è assai più contrastato, tanto dalle consuetudini borghesi quanto dai tabù religiosi; è un sentimento che, imbrigliato, si ribella e viola le regole. Le opere qui raccolte ne raccontano il potente chiaroscuro, sia quando si tratti di un educato sogno matrimoniale che quando si ripercorra un rovinoso desiderio adulterino. Ragione e sentimento della Austen è imperniato sulle vicende sentimentali di due sorelle profondamente diverse tra loro: Elinor, la maggiore, segue i dettami della ragione; Marianne si abbandona agli impulsi del cuore. È invece il cupo Heathcliff al centro di Cime tempestose di Emily Brontë, con la propria disperata infelicità, in un romanzo che coniuga l'aspro realismo del quotidiano con misteriose e inquietanti tensioni onirico-simboliche, quasi da gothic novel. La lettera scarlatta che dà il titolo al libro di Nathaniel Hawthorne, è la «A» che l'adultera Ester Prynne è condannata a portare per mostrare la propria colpa e il proprio peccato nella puritana Boston. Combattuta tra l'amore per il figlio, il vincolo matrimoniale e la passione per un altro uomo, Anna Karenina sarà travolta da un conflitto tanto drammatico da trascendere i confini del personaggio per divenire emblematico. La Nanà di Zola è la storia di una donna, la donna di tutti, povera di talenti e di fortune ma ricca di bellezza e fascino, e del suo difficile tentativo di farsi strada nella buona società di Parigi. L'età dell'innocenza, con il quale la Wharton vinse il Pulitzer nel 1921, è un mirabile affresco della borghesia newyorchese di fine Ottocento, ottusa e moralista: è la storia sentimentale tra Newland Archer, brillante avvocato, e la contessa Ellen Olenska, cui inflessibili convenzioni impediscono di divorziare dal marito. Ancora un amore adultero, ancora un libro diventato leggendario, L'amante di Lady Chatterley di D.H. Lawrence: Connie Chatterley e il guardiacaccia Mellors si sono imposti nell'immaginario contemporaneo come modelli di una vitalità trasgressiva, intesa come ritorno alle energie della pura natura.

Una storia della letteratura, agile ed attuale, pensata per il pubblico italiano, che considera il fenomeno letterario nel contesto degli eventi politici e sociali dei paesi di lingua tedesca. Giuliano Baioni Questo volume, dal 1914 alla riunificazione della Germania, illustra i destini della cultura tedesca all'ombra dei complessi avvenimenti della sua storia. Dopo gli orrori del Terzo Reich, la cultura si trovò di fronte alla prova più ardua: riscattare l'immensa eredità culturale tedesca dalle colpe e dall'infamia della dittatura nazista e riabilitare la nazione come parte di un'Europa democratica e civile.

1420.1.163

Se partiamo da Ippocrate la medicina di oggi non soltanto è cambiata, ma è divenuta qualcosa d'altro. Se ne può dar conto attraverso le innumerevoli testimonianze scritte che costituiscono il vasto corpo della "Storia della Medicina". (Storie apprese) ma se ne può parlare anche attraverso la testimonianza diretta di chi è venuto in contatto con quelle svolte (Storie vissute). Questo saggio vuole essere una "microstoria", le cui narrazioni costituiscono la base per ciò che diverrà la Storia, intesa nel senso accademico del termine, ma che, al tempo stesso, possono, esse sole, restituirci l'autenticità del "vissuto".

Il mondo del quartiere, la rappresentazione corale della vita di un rione popolare di Firenze: il libro di Pratolini è una favola moderna ma dall'ossatura antica, che si richiama alla novella boccaccesca, dove il vero protagonista è proprio lui, il quartiere di Sanfrediano. Qui le ragazze spasimano e si dannano tutte per lo stesso dongiovanni, "Bob" (dalla sua somiglianza con Robert Taylor), ma quando una delle innamorate gabbate, la Tosca, scopre il doppio gioco del ragazzo, decide di organizzare una beffa destinata a dargli una lezione una volta per tutte. Con un ritmo narrativo agile e brioso e un lessico ispirato al vernacolo fiorentino, Vasco Pratolini accompagna il lettore in una vicenda ricca di ironia, dove il contrappasso e la farsa scandiscono le

storie dei protagonisti.

Adelia Noferi (1922-2014) è stata tra i più grandi studiosi di Petrarca, Bruno, D'Annunzio, poesia del Novecento, e tra i più raffinati teorici del XX secolo e delle sue poetiche. Questo libro riunisce testi mai prima raccolti, alcuni dei quali risultato di corsi universitari, che riflettono con ricchezza di dottrina e di suggestioni sulla poesia e sulla critica attraverso letture petrarchesche e un avventuroso percorso tra i topoi del bosco in letteratura. Dal locus amoenus al labirinto l'indagine si svolge a livello strutturale, formale, simbolico, culturale e ripercorre forme e snodi dell'immaginario attraverso testi esemplari (da Dante a Bigongiari, a Zanzotto). La seconda sezione, arricchita da un apparato iconografico, contiene profili e testimonianze a molteplici voci, una biografia tra generazioni, la bibliografia completa.

La crisi narrata. Romanzo dei capitali e crepuscolo della democraziaLa crisi narrataImprimatur editore

[Copyright: 5e8e0fb7e2850cc92a0d58658214b522](https://www.imprimatur.it/la-crisi-narrata-romanzo-dei-capitali-e-crepuscolo-della-democrazia/)